

Picerno-Cosenza 3-1, analisi di Mister Buscè: “Mancata cattiveria e seconde palle decisive”

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



Sconfitta del Cosenza: cosa è successo davvero

Il Cosenza esce sconfitto dal campo del Picerno con il risultato di 3-1, al termine di una gara che racconta due partite diverse: una prima parte dominata e una seconda in cui i rossoblù hanno perso ritmo, intensità e soprattutto cattiveria agonistica.

Nel post gara, Mister Buscè ha analizzato con lucidità una prestazione che, per circa 25 minuti, aveva rispettato pienamente il piano partita preparato in settimana.

Un buon inizio, poi il blackout

Il tecnico ha sottolineato come l'approccio fosse stato corretto:

nei primi minuti il Cosenza ha gestito il gioco, controllando spazi e tempi e mettendo in difficoltà gli avversari.

Tuttavia, dopo il gol dell'1-1 del Picerno, qualcosa si è spezzato:

- calo di intensità

- minore aggressività sulle seconde palle
- perdita di equilibrio a centrocampo

Da quel momento, la squadra non è più riuscita a mantenere il controllo della gara.

Il fattore chiave: seconde palle e fisicità

Uno degli aspetti più evidenti evidenziati da Buscè riguarda la gestione delle seconde palle.

Il Picerno ha costruito la propria superiorità proprio su:

- aggressione costante
- maggiore fisicità a centrocampo
- ripartenze rapide

Secondo il tecnico, gli avversari hanno dato una vera e propria lezione sotto questo punto di vista, dimostrando maggiore fame e determinazione.

Episodi arbitrari e autocritica

Buscè ha accennato anche ad alcuni episodi dubbi:

- possibile fallo sul difensore in occasione del primo gol
- situazione controversa sul rigore
- posizione di fuorigioco non chiarissima

Tuttavia, il mister è stato chiaro: niente alibi.

La sconfitta nasce soprattutto da una mancanza interna, non da decisioni esterne.

I gol subiti: dettagli che fanno la differenza

Un altro dato significativo riguarda la natura delle reti incassate:

- gol su situazione simile a calcio piazzato
- eurogol da fuori area su respinta
- rigore

Questo evidenzia come il Cosenza abbia sofferto più nei dettagli e nelle situazioni sporche che nel gioco manovrato.

Il tentativo finale e la reazione mancata

Nel finale, il tecnico ha provato a cambiare assetto inserendo più uomini offensivi, mantenendo però equilibrio per evitare un passivo più pesante.

Nonostante ciò:

- è mancata la spinta emotiva
- è mancata la convinzione nella rimonta
- il Picerno ha mostrato più voglia di vincere

Classifica e prossime sfide: serve una svolta

Nonostante la sconfitta, il Cosenza resta in una posizione di classifica ancora importante, ma con squadre alle spalle pronte ad approfittarne.

Buscè è stato chiaro sul futuro:

- serve un esame di coscienza collettivo
- bisogna ritrovare cattiveria, fame e determinazione
- ogni partita va affrontata come una finale

Il messaggio di Buscè: “Serve più fame”

Il concetto più forte emerso nel post gara è uno:

nel finale di stagione non basta giocare bene, serve essere “sporchi, cattivi e concreti”.

Il Picerno ha dimostrato come la motivazione e la fame possano fare la differenza anche contro squadre tecnicamente valide.

Per il Cosenza, la lezione è chiara:

ritrovare subito intensità e spirito competitivo sarà fondamentale per le prossime gare.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/picerno-cosenza-3-1-analisi-di-mister-busc-mancata-cattiveria-e-seconde-palle-decisive/152307>

